

FABBRICA DI JESCE

LA NUOVA INIZIATIVA DELLA S.P.A.

SI APRE UN'ALTRA FASE

La S.p.a. vuole formalizzare un accordo per concedere alla S.r.l. la disponibilità e il godimento del suo complesso di beni

Ferrosud, si cambia con l'affitto d'azienda

Stabilimento e personale all'azienda Ferrococ di Altamura



EMILIO SALIERNO

● La novità è che Ferrosud S.p.a. intende affittare il suo complesso industriale di Jesce alla società Ferrococ S.r.l., che ha sede ad Altamura.

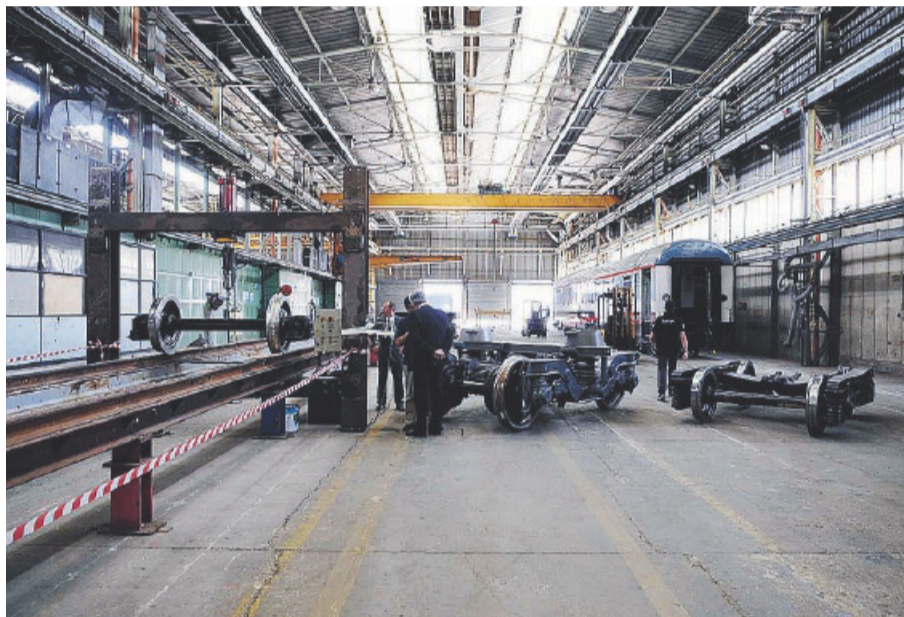
Tutti i lavoratori occupati alla Ferrosud, operai e impiegati, saranno trasferiti, entro il 21 ottobre, alla Ferrococ di contrada Crapolicchio.

L'affitto della struttura aziendale e delle maestranze, chiarisce in una comunicazione Ferrosud agli azionisti (gruppo Malena) e agli organismi della procedura fallimentare del tribunale di Arezzo, «è determinato dalla implementazione di un programma di razionalizzazione e riorganizzazione finalizzato a massimizzare le opportunità commerciali, di progettazione e di gestione delle commesse che vengono attualmente richieste dal mercato».

Alla Camera di Commercio di Bari, la Ferrococ risulta come società a responsabilità limitata in fase di iscrizione. Pare che il novanta per cento delle quote di Ferrococ siano di Cosco Industrie Group S.r.l., un'altra azienda di Grumo Appula, in provincia di Bari, che progetta e costruisce macchinari e attrezzature a basso impatto ambientale (vasche e compattatori).

Immediata, intanto, la reazione dei sindacati materani rispetto alla novità che si registra nella lunga e tortuosa vicenda della crisi dello stabilimento della Ferrosud.

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil hanno chiesto il tavolo sindacale di confronto, così come previsto dalla normativa, e valuteranno in quella sede piano industriale, consistenza degli investimenti per una ristrutturazione di macchinari e processi produttivi tale da accogliere commesse del settore ferroviario avanzato, portafoglio clienti e



mantenimento del sito produttivo.

«Naturalmente ogni decisione sarà sottoposta all'approvazione dei lavoratori - dice **Maurizio Girasole**, della

FIOM, FIM E UILM

Sindacati cauti, vogliono vederci chiaro e chiedono subito un tavolo di confronto

Fiom - e ogni passaggio sarà oggetto di verifica al ministero dello Sviluppo economico.

Non sono né preoccupato, né esaltato per quanto sta accadendo - aggiunge - ma determinato come sindacalista a salvare il sito ferroviario materano e

non a snaturarlo».

Cauti anche **Dino Mangeri**, della Uilm: «Dobbiamo capire qualcosa in più per poter dire qualcosa in più rispetto a questa richiesta di affitto d'azienda, anche per verificare le condizioni che potrebbero portare, eventualmente, alla procedura. Non possiamo che attendere la convocazione del tavolo di confronto nella sede di Confapi, suppongo la settimana prossima».

Per quanto riguarda invece il confronto al Mise sulla Ferrosud, nelle settimane scorse i sindacati hanno fatto sapere che il tavolo ministeriale che era stato fissato per il 16 settembre, è saltato. L'azienda, infatti, ha chiesto l'ennesimo rinvio, tramite Confapi.

Tutto questo, sottolineano Fiom, Fim e Uilm, «in attesa di un piano industriale che non arriverà mai».

TENTATIVO DELLA SPA
Il contratto di affitto di azienda (o di ramo d'azienda) si usa quando il titolare vuole trasferire per un certo periodo di tempo ad un altro imprenditore la gestione di tutta o parte dell'azienda mantenendo però la proprietà

Le altre notizie

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Un incontro di Materahub sull'imprenditorialità giovanile

■ Imprenditorialità giovanile, valorizzazione dei beni comuni e rigenerazione degli spazi urbani saranno oggi al centro dell'incontro promosso nell'ambito del progetto europeo Ent.E.R.Com (Entrepreneurship Education through Urban Regeneration and Commons Valorisation) ideato da Goodwill, in collaborazione con il Consorzio Materahub. Si inizia alle 10, nella sede della Camera di commercio, in via Lucana, in cui si parlerà di Imprenditorialità giovanile in Basilicata: proposte per la programmazione 2019-2027. Seguirà, alle 15.30, un secondo tavolo di discussione su "Giovani e futuro comune per il Sud Italia".

LABORATORI E VISITE SUL RESTAURO

Notte europea dei ricercatori iniziative aperte al pubblico

■ Per la Notte europea dei ricercatori sono in programma oggi una serie di iniziative aperte al pubblico. Nella chiesa di San Francesco d'Assisi, alle 19, una visita guidata illustrerà il lavoro di restauro effettuato dall'Istituto centrale del restauro e della conservazione che ha interessato l'altare ligneo di Sant'Antonio da Padova, opera di Eustachio Paolicelli, e due acquasantiere in calcare medievali. Nella chiesa di Santa Lucia alle Malve, sempre alle 19, un laboratorio scientifico svelerà in diretta i materiali utilizzati per gli affreschi e i fenomeni di degrado in atto. Nel Museo Ridola, alle 20, si potrà assistere ad un restauro fuori dal comune. Infine, nel Musma alle 20 e alle 21 si terrà Contemporaneo contemporaneamente - Le opere viste da vicino con visita negli spazi della Casa di Ortega e nel Museo di Palazzo Pomarici. Necessaria la prenotazione sul sito www.frascatiscienza.it. Ingresso gratuito

ACQUA OGGI IL CONVEGNO AL CENTRO CONGRESSI DI MONACELLE

Le tecnologie più avanzate per l'approvvigionamento continuo della risorsa idrica

● Le tecnologie più avanzate per garantire un approvvigionamento continuo e sicuro della risorsa idrica saranno al centro del convegno "Innovazione tecnologica nel settore idrico: un processo in continua evoluzione" che si terrà oggi nel centro congressi Le Monacelle, in via Riscatto 9/10, per iniziativa di Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche) in collaborazione con Acquedotto Lucano. Organizzato nell'ambito delle iniziative connesse a Matera 2019, il convegno si concentrerà in particolare modo su quelle realtà, come l'Italia meridionale, dove fattori diversi di carattere orografico, idrologico, ma anche storico-istituzionale, hanno permesso uno sviluppo dei servizi idrici in termini allora differenti rispetto ad altre aree del Paese. A Matera, in particolare, il sistema di raccolta delle acque fonda l'esistenza di una civiltà antica, dalla preistoria ai nostri giorni. Ai lavori parteciperanno tra gli altri il sindaco

Raffaello De Ruggieri, il presidente della Fondazione, **Salvatore Adduce**, il presidente della Regione, **Vito Bardi**, l'amministratore unico di Acquedotto Lucano, **Giandomenico Marchese**, il direttore di Ipogea, **Pietro Laureano**, **Renato Drusiani**, di Utilitalia, il presidente I-Com, **Stefano Da Empoli**, il presidente di Gori spa, **Michele Di Natale**, del coordinamento innovazione di Rete Sud, il coordinatore della Commissione Innovazioni tecnologiche e Ricerca di Utilitalia, **Paolo Romano**, il direttore Ricerca economica dello Svinez, **Stefano Prezioso**, l'amministratore delegato di Acquedotto Pugliese spa, **Nicola De Sanctis**, il vice presidente alle politiche energetiche ed ambientali Confindustria Basilicata, **Francesco Somma**, **Andrea Guerrini**, componente del collegio Arera, il presidente di Utilitalia, **Giovanni Valotti**, e il senatore **Salvatore Margiotta**, sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti.

TERRITORIO A PALAZZO ACITO OMAGGIO AL MECENATE E GALLERISTA LUCIO AMELIO

«Terrae Motus» mostra un'Italia fragile sotto i colpi dei sismi

Le foto di un Paese vulnerabile nonostante la tecnologia

● Un'Italia fragile che ancora oggi risente degli eventi sismici. È il ritratto di una società vulnerabile quello proposto nella mostra fotografica "Terrae Motus" che sarà aperta al pubblico questa sera a Palazzo Acito. L'esposizione, omaggio alla figura di **Lucio Amelio**, mecenate e gallerista, che all'indomani del terremoto del 23 novembre 1980 commissionò ai più grandi artisti italiani e internazionali opere a tema destinate a dare vita alla straordinaria collezione "Terrae Motus", donata allo Stato

e oggi esposta in permanenza alla Reggia di Caserta, è curata dal giornalista Antonio Di Giacomo, e si snoda attraverso 124 immagini realizzate da alcuni fra i più significativi autori della fotografia documentaria e fotogiornalisti italiani. Tra questi figurano i premi World press photo Massimo Siragusa, Massimo Mastroiello e Gianluca Panella e i fotografi del collettivo TerraProject che hanno documentato l'ultimo mezzo secolo di terremoti, a partire da L'Aquila per arrivare alla devastante sequenza di eventi sismici che fra il 2016 e il 2017 ha sbriciolato 140 paesi

in quattro regioni del Centro Italia, fino a orientare lo sguardo su come sono oggi il Belice, l'Irpinia e la Basilicata colpiti, rispettivamente nel 1968 e nel 1980, da altri violenti terremoti. Inoltre, attraverso una serie di grandi monitor i visitatori potranno

IL PERCORSO

124 immagini di alcuni fra i più significativi autori della fotografia

sfogliare in presa diretta le centinaia di reportage online oppure potranno fermarsi ad osservare i documentari e i cortometraggi realizzati da alcuni filmmaker e giornalisti che hanno preso parte al lavoro di documentazione del progetto voluto dallo Stato delle cose, raccontando per esempio nel docufilm "Vista mare obbligatoria" di Marco Di Battista e Mario Di Vito, l'esilio forzato degli sfollati dei terremoti del 2016/2017 sull'Adriatico, che dopo tre anni dall'evento vivono ancora negli hotel. O, ancora, "Imnota Manet. Sinfonia per L'Aquila", il progetto video della giornalista Ilaria Romano che senza filtro e in presa diretta, racconta la città del presente restituendone i cicli di vita fra gli assordanti rumori dei cantieri per la ricostruzione, i silenzi nei luoghi dove le lancette dell'orologio sono rimaste ferme alla



SISMA Arquata del Tronto [foto G. Malandra]

notte del 6 aprile 2009 e come i bambini e i ragazzi frequentino ancora oggi le lezioni nei Musp, i Moduli scolastici a uso provvisorio che, immaginati come temporanei, sono diventati di fatto permanenti. Una fotografia sociale e documentaria, chiara e senza filtri per un progetto realizzato dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019, insieme con l'associazione culturale La Camera del tempo e l'impresa di comunicazione CarucchieChiu-razzi, con il patrocinio dell'Anici e dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) e la collaborazione scientifica dell'Università della Basilicata e della Sigea (Società italiana di geologia ambientale). L'appuntamento è alle 18.30. La mostra resterà aperta fino al 20 gennaio. [c.cos.]